

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO	
(Parte Generale)	
ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

1.	ATTIVITÀ.....	2
2.	SCOPO.....	2
3.	APPLICAZIONE.....	2
4.	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
5.	TERMINI E DEFINIZIONE.....	3
6.	IL MODELLO ORGANIZZATIVO	3
6.1.	PRINCIPI ISPIRATORI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	3
6.2.	CRITERI PER L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	4
6.3.	FINALITA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	4
6.4.	SOGGETTI DESTINATARI	5
6.5.	RESPONSABILITA' DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	6
6.6.	DOCUMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	7
6.7.	REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	8
6.8.	ORGANO DI VIGILANZA	8
6.8.1.	FUNZIONE E REQUISITI	8
6.8.2.	COMPOSIZIONE	9
6.8.3.	PERMANENZA IN CARICA	10
6.8.4.	RINNOVO E REVOCA	11
6.8.4.1.	MANCATO RINNOVO	11
6.8.4.2.	REVOCA.....	12
6.8.5.	COMPITI E POTERI.....	12
6.8.6.	APPLICAZIONE	12
6.9.	FLUSSI INFORMATIVI	13
6.9.1.	FLUSSI INFORMATIVI DALL'ORGANO DI VIGILANZA	13
6.9.2.	FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANO DEI VIGILANZA	13
6.10.	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	14
6.10.1.	FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	14
6.10.2.	INFORMATIVA A COLLABORATORI ESTERNI E PARTNER.....	15
7.	SISTEMA DISCIPLINARE	15
7.1.	PRINCIPI GENERALI.....	15
7.2.	SANZIONI PER I LAVORATORI SUBORDINATI, QUADRI E IMPIEGATI, NON DIRIGENTI	15
7.2.1.	DIRIGENTI.....	16
7.2.2.	AMMINISTRATORI.....	16
7.2.3.	CONSULENTI, CONCESSIONARI, AGENTI, INTERMEDIARI, PARTNERS, LAVORATORI PARASUBORDINATI E COLLABORATORI ESTERNI	16
7.3.	LA STRUTTURA DEL MODELLO DI ROMEO SAFETY ITALIA S.R.L.....	16
8.	ALLEGATI	16

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

1. ATTIVITÀ

La Romeo Safety Italia s.r.l. svolge la seguente attività: “PROGETTAZIONE, ED EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA E FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO. EROGAZIONE DEI SERVIZI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, DIREZIONE LAVORI, COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA, SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE. RILEVAZIONI FONOMETRICHE ED ACUSTICHE. PROGETTAZIONI DI INTERVENTI NON STRUTTURALI DI RISTRUTTURAZIONI DI EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI”

2. SCOPO

Lo scopo del presente documento è di descrivere all’interno ed all’esterno della Società il MODELLO ORGANIZZATIVO predisposto in conformità al D.Lgs. 231/01 e s.m.i. al fine di attuarne i relativi disposti e prevenire la commissione di atti illeciti previsti dallo stesso.

3. APPLICAZIONE

Quanto descritto nel presente documento si applica a tutte le attività svolte da e per conto delle Società.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento “MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/01 (di seguito denominato “MODELLO ORGANIZZATIVO”) è redatto in attuazione dei disposti degli artt. 6 comma 1 lettere “a” e “b” e comma 2; art.7 commi 2 e 3 del decreto citato.

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

5. TERMINI E DEFINIZIONE

Vengono elencati di seguito gli acronimi e le abbreviazioni utilizzate in azienda e nei documenti componenti il MODELLO ORGANIZZATIVO:

Abbreviazioni	Definizioni
MOG	MODELLO ORGANIZZATIVO
MSI	MANUALE SISTEMA INTEGRATO
PRO	PROCEDURE
CE	CODICE ETICO
MOD	MODELLI / MODULISTICA

6. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il MODELLO ORGANIZZATIVO è stato costituito con comunicazione dell'Organo Amministrativo con nomina del 16.09.2010.

6.1. PRINCIPI ISPIRATORI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

I principi ispiratori del MODELLO ORGANIZZATIVO sono i seguenti:

- migliorare il sistema Aziendale;
- predisporre un sistema di prevenzione e controllo finalizzato a ridurre il rischio di commettere dei reati connessi all'attività della Società con particolare riguardo alla riduzione di eventuali comportamenti illegali ex D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- rendere consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto delle Società nelle "aree di attività a rischio", di potere incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, penali e amministrative, sia nei propri confronti che nei confronti della Società;
- informare tutti coloro che operano nell'interesse delle Società che la violazione delle

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

prescrizioni contenute nel MODELLO ORGANIZZATIVO comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale.

- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui le Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui le Società intende attenersi.

6.2. CRITERI PER L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

La Società, al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione dell'azienda e delle attività aziendali, ha ritenuto conforme alle propria politica procedere all'adozione di un MODELLO ORGANIZZATIVO, di seguito il "MODELLO ORGANIZZATIVO", in linea con le prescrizioni del Decreto 231/01 e s.m.i.

Tale iniziativa, costituisce un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti dell'Impresa e di tutti gli altri soggetti (Clienti, Fornitori, Partner, Collaboratori a diverso titolo), affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

Si precisa che la Società applica un Sistema Gestione Sicurezza secondo la norma OHSASA 18001: 2007 che si ritiene rappresenti il MODELLO ORGANIZZATIVO in ambito sicurezza, per le parti corrispondenti secondo quanto riportato all'art. 30 comma 5 D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Altresì la società dispone di un sistema integrato conforme alle Norme UNI EN ISO 9001 – UNI EN ISO 14001 - OHSAS 18001.

6.3. FINALITA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

In osservanza ai disposti degli articoli 6 e 7 del Decreto, la Società si impegna a:

- a) individuare le aree/i processi di possibile rischio nell'attività aziendale in cui si ritiene possano essere commessi i reati;
- b) adottare ed efficacemente attuare il MODELLO ORGANIZZATIVO quale MODELLO

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

ORGANIZZATIVO di organizzazione e gestione idoneo a prevenire gli atti illeciti ed i reati della fattispecie di quelli previsti dal Decreto; a garantire lo svolgimento delle attività e delle operatività sociali nel rispetto della legge; a individuare ed eliminare le situazioni di rischio connesse allo svolgersi delle attività;

- c) individuare un Organismo all'interno della Società (denominato Organo di Vigilanza), nominato dall'Organo Amministrativo, sentito il Revisore dei Conti, e dotato di autonomia di iniziativa e di controllo, a cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MODELLO ORGANIZZATIVO;
- d) prevedere specifici protocolli ("PROCEDURE GESTIONALI") che descrivono le modalità e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
- e) definire un codice etico atto a disciplinare le modalità operative nelle aree a rischio;
- f) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure e dei dispositivi del MODELLO ORGANIZZATIVO.

6.4. SOGGETTI DESTINATARI

In base ai disposti del Decreto (art.5, comma1, lettere "a" e "b") sono identificati quali destinatari principali del MODELLO ORGANIZZATIVO:

- i soggetti apicali cioè che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione e/o di Direzione o di loro unità organizzative dotate di autonomia finanziaria e funzionale nonché i soggetti che esercitano, anche "di fatto", la gestione ed il controllo della stessa;
- i soggetti sottoposti cioè sottoposti alla Direzione e/o vigilanza di uno dei soggetti di cui al precedente.

La Società vincola al rispetto delle disposizione del MODELLO ORGANIZZATIVO i soggetti terzi alla Società (persone fisiche, persone giuridiche, enti, ecc.), nell'ambito delle loro relazioni di lavoro e di affari instaurate con la Società.

La Società si impegna a dare adeguata diffusione del MODELLO ORGANIZZATIVO

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

garantendone l'accesso a tutti i Destinatari.

La Società si attiva anche per informare e sensibilizzare tutti i Destinatari in ordine al contenuto del MODELLO ORGANIZZATIVO e per portare a conoscenza dei terzi i principi generali del medesimo mediante pubblicazione sul sito e/o diffusione con altri mezzi comunicativi.

6.5. RESPONSABILITA' DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Le responsabilità inerenti la conduzione delle attività di gestione, applicazione, monitoraggio e miglioramento di MODELLO ORGANIZZATIVO espressamente affidata alle seguenti Funzioni:

- A. Organo Amministrativo;
- B. Direzione
- C. Organo di Vigilanza
- D. Tutti i destinatari del MODELLO ORGANIZZATIVO.

L'Organo Amministrativo:

- 1) riceve, analizza e dibatte l'efficacia del MODELLO ORGANIZZATIVO sulla base dei dati contenuti nei report periodici predisposti dall' Organo di Vigilanza;
- 2) recepisce ed attua gli interventi di revisione, ampliamento ed emendamento del MODELLO ORGANIZZATIVO proposti dall' Organo di Vigilanza;
- 3) dispone per l'efficace e puntuale applicazione dei dispositivi del MODELLO ORGANIZZATIVO.

La Direzione:

- 1) affianca l'Organo di Vigilanza e l'Organo Amministrativo nel processo di applicazione del MODELLO ORGANIZZATIVO e in particolare nel processo di applicazione delle sanzioni disciplinari previste per gli inadempimenti dei contenuti dispositivi del MODELLO ORGANIZZATIVO;
- 2) assiste la Società nella gestione di eventuali istanze di contenzioso che dovessero

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

procedere dall'applicazione del MODELLO ORGANIZZATIVO ed in particolare assiste l'Organo di Vigilanza nelle eventuali relazioni con le organizzazioni sindacali e di categoria e l'Organo Amministrativo nella definizione e predisposizione ed attuazione di piani di informazione e formazione relativi alla diffusione dei principi del MODELLO ORGANIZZATIVO presso tutti i destinatari ed il personale intero delle Società.

I destinatari:

- 1) applicano i disposti del MODELLO ORGANIZZATIVO ed in particolare le Procedure operative ed ogni prescrizioni da esse derivante
- 2) affiancano Organo di Vigilanza nel processo di verifica e monitoraggio delle attività correlate fornendo la massima collaborazione alle attività svolte direttamente dell'Organo di Vigilanza stesso, con particolare riferimento agli audit interni ed alla raccolta di dati ed informazioni per i report periodici. L'inerzia e la mancata adesione alle disposizioni del MODELLO ORGANIZZATIVO è considerata dalla Società come inadempienza agli obblighi contrattuali e di lavoro.

6.6. DOCUMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

La documentazione del MODELLO ORGANIZZATIVO è costituita da:

1. Il MODELLO ORGANIZZATIVO;
2. Il Codice Etico;
3. L'Analisi dei Rischi;
4. Il Manuale Sistema Integrato;
5. Le Procedure di cui al Sistema Integrato;
6. Le registrazioni richieste dal MODELLO ORGANIZZATIVO (audit, verbali dell'OdV, ecc.).

I documenti di cui ai punti 1, 2, 3 sono archiviati in originale presso la sede, messi a disposizione sul sito internet aziendale e trasmessi all'Organo di Vigilanza. I documenti 4, 5, 6 sono disponibili presso la sede dell'azienda. I verbali dell'OdV saranno da esso conservati, e messi a disposizione dell'azienda.

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

L'Organo Amministrativo può decidere la diffusione di tutti o parte dei documenti ad altre Funzioni od all'esterno.

6.7. REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Essendo il presente MODELLO ORGANIZZATIVO un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lettera a del Decreto) la sua adozione, così come le successive modifiche e integrazioni sono rimesse alla competenza dell'Organo Amministrativo.

La responsabilità del riesame del MODELLO ORGANIZZATIVO è prerogativa propria dell'Organo Amministrativo (Art.6, comma 1 lettera "a" del Decreto) che ne delega l'operatività all'Organo di Vigilanza (Art.6, comma 1 lettera "b" del Decreto) che verifica, con cadenza periodica, le necessità di modifica del MODELLO ORGANIZZATIVO in relazione:

- al realizzarsi di mutamenti nell'organizzazione e/o nelle attività delle Società o di una di esse,
- a modifiche alla normativa di riferimento;
- a violazioni degli strumenti dispositivi del MODELLO ORGANIZZATIVO.

Le condizioni per le quali si assume che la modifica sia necessaria od opportuna devono salvaguardare i principi e l'effettività del MODELLO ORGANIZZATIVO e non devono contrastare con il Codice Etico.

6.8. ORGANO DI VIGILANZA

6.8.1. FUNZIONE E REQUISITI

Secondo le disposizioni del Decreto (artt. 6 e 7) e le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al Decreto, le caratteristiche dell'Organo di Vigilanza debbono essere:

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

- a) autonomia e indipendenza;
- b) professionalità;
- c) continuità d'azione.

a) Autonomia e indipendenza

I requisiti di autonomia e indipendenza sono fondamentali affinché l' Organo di Vigilanza non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo.

Tali requisiti si possono ottenere garantendo all' Organo di Vigilanza una indipendenza gerarchica la più elevata possibile, e prevedendo una attività di reporting al vertice aziendale, ovvero all'Organo Amministrativo.

b) Professionalità

L' Organo di Vigilanza deve possedere al suo interno competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

c) Continuità d'azione

L' Organo di Vigilanza deve:

- 1) lavorare costantemente sulla vigilanza del MODELLO ORGANIZZATIVO con i necessari poteri d'indagine;
- 2) garantire la continuità dell'attività di vigilanza;
- 3) curare l'attuazione del MODELLO ORGANIZZATIVO e assicurarne il costante aggiornamento;
- 4) non svolgere mansioni operative che possano condizionare la visione d'insieme delle attività aziendali che ad esso si richiede.

6.8.2. COMPOSIZIONE

L'Organo di Vigilanza è un organo collegiale composto da tre membri dei quali la maggioranza è costituita da soggetti esterni alla società.

I membri componenti l'Organo di Vigilanza sono individuati dall'Organo Amministrativo, sentito il parere favorevole dei soci della Romeo Safety Italia S.r.l., in virtù delle

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

competenze e dei ruoli ricoperti sia in passato che attualmente.

La Società, in data 16.09.2010, ha nominato i componenti dell'Organo di Vigilanza.

Sono pertanto di competenza dell'Organo di Vigilanza, le attività di vigilanza e controllo previste dal MODELLO ORGANIZZATIVO.

In considerazione della peculiarità delle proprie attribuzioni e dei contenuti professionali specifici da esse richiesti, l'Organo di Vigilanza nello svolgimento dei propri compiti si avvarrà di quelle altre Funzioni aziendali o extra – aziendali che, di volta in volta, si potranno rendere utili allo svolgimento delle attività indicate.

A garanzia della propria effettiva operatività, l'Organo di Vigilanza ha accesso a tutte le risorse necessarie alla realizzazione dei propri compiti, senza preclusioni o limiti, fatto salvo l'obbligo di rendicontazione all'Organo Amministrativo delle risorse impiegate con cadenza almeno annuale.

Alla sua costituzione (e ad ogni cambiamento della sua composizione) l'Organo di Vigilanza si riunisce e stabilisce compiti e responsabilità al suo interno nonché le modalità operative con cui svolgere tali compiti, tenere periodiche riunioni e formalizzare le proprie attività, fermo restando quanto stabilito dal MODELLO ORGANIZZATIVO ed eventuali direttive dell'Organo Amministrativo.

Al fine di operare in modo corretto, l'OdV si è dotato in forma autonoma ed indipendente di un apposito regolamento che individua le modalità dell'operare, detto regolamento fa parte integrante del Modello Organizzativo.

6.8.3. PERMANENZA IN CARICA

L'Organo di Vigilanza resta in carica per tre anni, con proroga annuale in caso di mancata rinuncia, revoca o sostituzione.

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

I membri dell'Organo di Vigilanza sono vincolati per tutta la durata del proprio mandato e per tre esercizi successivi alla scadenza dello stesso, alla tassativa riservatezza su ogni dato ed informazione dei quali l'oggetto della propria attività avrà consentito, anche in forma indiretta, la conoscenza. Ciò vale sia per il personale dipendente che per i soggetti esterni.

6.8.4. RINNOVO E REVOCA

6.8.4.1. MANCATO RINNOVO

Le motivazioni di un mancato rinnovo sono:

- indisponibilità motivata dei soggetti;
- delibera motivata dell'Organo Amministrativo.

Ogni membro dell'Organo di Vigilanza può rimettere il proprio mandato all'Organo Amministrativo in qualsiasi momento purché in forma scritta. In virtù dell'importanza della funzione e del rilievo delle attività svolte la remissione del mandato si intende come "irrevocabile ed accettata" salvo decisioni contrarie all'Organo Amministrativo. E' diritto dell'Organo Amministrativo richiedere al soggetto rimettente la motivazione formale delle condizioni che hanno prodotto l'atto di remissione e, ove questa non fosse considerata sufficiente, convocare il soggetto per una audizione di verifica.

In caso di remissione del mandato da parte di membri dell' Organo di Vigilanza, l'Organo Amministrativo provvede a:

- ricevere dal rimettente gli eventuali strumenti di accesso ai locali ed alle informazioni della Società nonché la documentazione nelle sue mani;
- sentire i soci per l'identificazione di un soggetto ritenuto idoneo a ricevere il mandato vacante;
- nominare entro il termine di 60 giorni dalla ricezione della remissione di mandato un nuovo membro.

La remissione del mandato da parte di un membro dell' Organo di Vigilanza non è motivazione sufficiente per procedere con lo scioglimento dell' Organo di Vigilanza.

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

L'Organo Amministrativo potrà integrare il componente dimissionario dell'OdV, previo parere dell'OdV.

6.8.4.2. REVOCA

L'Organo Amministrativo, dandone le opportune motivazioni, può intraprendere azione di revoca del mandato affidato all'Organo di Vigilanza nel caso di grave inadempienza del/dei soggetto/i nella conduzione delle attività e responsabilità affidate con la nomina.

6.8.5. COMPITI E POTERI

I compiti dell'Organo di Vigilanza consistono in:

- a) vigilare sull'applicazione del MODELLO ORGANIZZATIVO in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto;
- b) verificare il rispetto del Codice Etico quale componente del MODELLO ORGANIZZATIVO;
- c) verificare l'efficacia del MODELLO ORGANIZZATIVO e la sua capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- d) individuare e proporre all'Organo Amministrativo aggiornamenti e modifiche del MODELLO ORGANIZZATIVO stesso in relazione alla mutata normativa o alle mutate condizioni aziendali.

Per lo svolgimento dei compiti suddetti all'Organo di Vigilanza:

- a) gode di ampi poteri ispettivi e di accesso ai documenti aziendali;
- b) dispone di risorse finanziarie e professionali adeguate;
- c) si avvale del supporto e la cooperazione delle varie strutture aziendali ed extra - aziendali che possano essere interessate o comunque coinvolte nelle attività di controllo.

6.8.6. APPLICAZIONE

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

L'Organo di Vigilanza per attuare quanto sopra riportato deve:

- verificare periodicamente le aree a rischio reato al fine di adeguarle ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale;
- pianificare, coordinare, svolgere periodica attività ispettiva relativamente all'applicazione del MODELLO ORGANIZZATIVO come stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del MODELLO ORGANIZZATIVO,
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente MODELLO ORGANIZZATIVO portate all'attenzione dell'Organo di Vigilanza da segnalazioni o emerse nel corso dell'attività di vigilanza dello stesso;
- istruire la pratica informativa ed inoltrarla all'Organo Amministrativo;
- formulare la richiesta di applicazione delle sanzioni disciplinari previste da sottoporre all'organo amministrativo;
- formulare le proposte di revisione del MODELLO ORGANIZZATIVO da sottoporre all'organo amministrativo.

6.9. FLUSSI INFORMATIVI

6.9.1. FLUSSI INFORMATIVI DALL'ORGANO DI VIGILANZA

L'Organo di Vigilanza segnala all'Organo Amministrativo:

- i fatti significativi, le criticità urgenti emerse durante l'attività di vigilanza;
- le attività svolte per verificare l'attuazione del MODELLO ORGANIZZATIVO;
- tutte le violazioni al MODELLO ORGANIZZATIVO che hanno comportato un procedimento disciplinare.

6.9.2. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANO DEI VIGILANZA

L'Organo di Vigilanza ha l'obbligo di vigilare sul rispetto del MODELLO ORGANIZZATIVO.

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

Le informazioni da trasmettere all'Organo di Vigilanza sono quelle prescritte dal MODELLO ORGANIZZATIVO secondo le PROCEDURE GESTIONALI e, in particolare:

- la redazione del bilancio (PRO 08.04 FORMAZIONE DEL BILANCIO);
- i flussi monetari (PRO 08.02 FLUSSI MONETARI);
- i RAPPORTI CON LA Pubblica Amministrazione (PRO 08.03 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE);
- il ciclo attivo e passivo (PRO 08.01 (CICLO ATTIVO E PASSIVO));
- la ripartizione degli utili (PRO 08.04 FORMAZIONE DEL BILANCIO)
- la riduzione del capitale sociale (STATUTO);
- la comunicazione di cessione di parte delle quote (STATUTO);
- l'informazione dell'aggiudicazione del contratto (PRO 03 Approvvigionamenti)
- le non conformità riguardanti la commissione o la presunta commissione di reati (PRO 01 NON CONFORMITA');
- la rilevazione incidenti (PRO 07.01 sicurezza del personale);
- la rilevazione infortuni (PRO 07.02 analisi infortuni);
- i verbali delle ispezioni di enti di controllo (PRO 01 AUDIT);
- l'informativa rapporti con le pubbliche amministrazioni (PRO 08.03 RAPPORTI CON LE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE);
- l'informativa in caso di finanziamenti (PRO 08.03 RAPPORTI CON LE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE).

6.10. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

6.10.1. FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Società promuove la conoscenza e l'osservanza del MODELLO ORGANIZZATIVO, tra tutti i dipendenti attraverso:

- corso di formazione;
 - e-mail di aggiornamento;
- per i Responsabili di Funzione;
- nota informativa;
 - e-mail di aggiornamento.

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

per altro personale.

Corso di formazione iniziale (per i Responsabili di Funzione) e nota informativa (per l'altro personale) al momento dell'assunzione.

6.10.2. INFORMATIVA A COLLABORATORI ESTERNI E PARTNER

La società promuove la conoscenza e l'osservanza del MODELLO ORGANIZZATIVO anche tra i Collaboratori, Partner, i Clienti ed i Fornitori attraverso:

- note informative;
- clausole contrattuali.

7. SISTEMA DISCIPLINARE

7.1. PRINCIPI GENERALI

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel MODELLO ORGANIZZATIVO è condizione essenziale per assicurare l'effettività del MODELLO ORGANIZZATIVO stesso.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6 comma 2, lettera e) del Decreto prevede che i modelli di organizzazione e gestione devono "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel MODELLO ORGANIZZATIVO".

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal MODELLO ORGANIZZATIVO sono assunte dalle Società in piena autonomia e indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del MODELLO ORGANIZZATIVO stesso possano determinare.

7.2. SANZIONI PER I LAVORATORI SUBORDINATI, QUADRI E IMPIEGATI, NON DIRIGENTI

Come regolamentato dal Codice Disciplinare allegato al Modello.

Romeo Safety Italia S.r.l.	
MODELLO ORGANIZZATIVO (Parte Generale) ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i.	
Rev. 01 del 21/07/10	D. Lgs. 231/01

7.2.1. DIRIGENTI.

Come regolamentato dal Codice Disciplinare allegato al Modello.

7.2.2. AMMINISTRATORI.

Come regolamentato dal Codice Disciplinare allegato al Modello.

7.2.3. CONSULENTI, CONCESSIONARI, AGENTI, INTERMEDIARI, PARTNERS, LAVORATORI PARASUBORDINATI E COLLABORATORI ESTERNI

Come regolamentato dal Codice Disciplinare allegato al Modello.

7.3. LA STRUTTURA DEL MODELLO DI ROMEO SAFETY ITALIA S.R.L.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società è costituito da una Parte Generale e dalle Parti Speciali dedicate all'approfondimento delle tipologie di reati considerati "a rischio".

La Parte Speciale "A" trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'artt. 24 e 25 del Decreto, ossia per i reati realizzabili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

La Parte Speciale "B" è riconducibile alla fattispecie di reato previste dall'art. 25 ter, ossia relativamente ai reati societari.

La Parte Speciale "C" è rivolta alle fattispecie di reato riconducibili all'art. 25 septies, ovvero ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene.

La Parte Speciale "D" si riferisce ai reati informatici.

Dette Parti Speciali, oltre ad esplicitare le singole fattispecie di reato, comprendono anche le principali Aree di Attività a Rischio.

8. ALLEGATI

- CODICE DISCIPLINARE
- CODICE ETICO